

«Con 750 euro non si vive, mangio dalla suocera»

Inchiesta Fiom sui cassintegrati Fiat «Dopo 34 anni mi sbattono fuori»

di Angelo Faccinotto / Torino

IN CASSA «Mi sento inutile e umiliato, dopo 34 anni di lavoro non credo che la professionalità che ho acquisito non serva alla Fiat, specie in questo momento di dichiarata volontà di rilancio aziendale». Coniugato con due figli, 53 anni, impiegato tecnico ad-

detto alle verifiche virtuali, nonostante la solidarietà manifestata dai colleghi di ufficio, X (le testimonianze sono state pubblicate in forma anonima) non l'ha preso bene il collocamento in «cassa». E non solo per ragioni economiche. Rispondendo all'inchiesta avviata dalla Fiom sui lavoratori colpiti dalla scelta del Lingotto di far ricorso alla cassa integrazione continua dice: «Il lavoro mi piaceva». Il lavoro piaceva anche a Y, 35 anni, tecnico alla Progettazione. Che però ora è mosso da preoccupazioni più stringenti.

«Ho moglie che non lavora, un figlio e un mutuo: che me ne faccio di 750 euro al mese? Adesso vivo mangiando dai miei suoceri». E piaceva pure a Z che, seguendo la programmazione di particolari tecnici necessari all'assemblaggio della «178» sul mercato del Sud Africa, di essere messo in cassa integrazione proprio non se lo aspettava. E a W, 49 anni, 18 di anzianità aziendale, che era l'unico ad occuparsi della pianificazione logistica dell'attività di addestramento e del coordinamento della formazione della rete assistenziale per l'area torinese. Ma dall'indagine «sugli effetti reali della messa in cassa integrazione di impiegati, tecnici, progettisti e operai degli Enti Centrali della Fiat» - come ha detto il segretario della Fiom di Torino, Giorgio Airaud, presentando il «libro bianco» delle

testimonianze - con il disagio (e in qualche caso il dramma) individuale dei 1.500 lavoratori in cassa integrazione (fino a fine luglio), emerge un'altra realtà, che il sindacato giudica inquietante. Anzitutto il 40 per cento degli impiegati in cig sono donne. E il provvedimento ha praticamente azzerato i contratti part-time, già pochi al quartier generale di Fiat Auto. Ma, soprattutto, sono stati colpiti settori che nulla hanno a che vedere con le difficoltà di mercato che il gruppo torinese sta attraversando. Il sindacato ne ha individuati almeno tre. Il post-vendita e i ricambi, cioè l'assistenza ai clienti. La progettazione, ganglio vitale per una casa automobilistica che afferma di voler puntare al rilancio. E l'area dei veicoli commerciali. Che sul mercato, per ammissione stessa dei vertici del Lingotto, sta andando

Il sindacato chiede un piano di rilancio «A Mirafiori la produzione del motore ecologico»



Lavoratori dell'Alfa Romeo durante la protesta di ieri a Milano. Foto Ap

bene. Dunque? «Si tratta di una scelta impropria legata alla riduzione dei costi» - commenta Airaud. E anche una scelta molto inquietante. Specie se vista nella prospettiva di quel che accadrà a settembre, quando il periodo di cassa sarà scaduto, ma i problemi si ripresenteranno intatti. L'unica strada possibile, secondo il sindacato, è che l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, metta a punto in tempi brevi un vero e proprio piano di rilancio, e lo presenti. La prossima settimana, il 23, è in calendario l'assemblea degli azionisti rinviata da maggio. L'occasione giusta potrebbe essere quella. Non è più possibile continuare a navigare a vista, dicono i sindacati. Che sperano che Marchionne rompa con la tradizione dei suoi recenti predecessori e non si limiti ad apportare qualche correzione al piano concordato tre anni fa tra Fiat e governo, senza l'assenso del sindacato.

Le possibilità di cambiar rotta ci sono. E la Fiom comincia con l'indicare una, che potrebbe offrire nuove prospettive anche a Mirafiori: produrre a Torino i motori ibridi. In un mercato sostanzialmente fermo, la Fiat nei primi tre mesi dell'anno ha quintuplicato le vendite della Multipla ecologica ed ha triplicato quelle della Punto. Se il trend venisse confermato, a fine anno sarebbero 20mila le vetture a gas immatricolate. Numeri che cominciano ad essere anche economicamente rilevanti. Mentre le previsioni di mercato parlano, per i prossimi anni, di un rafforzamento del trend di crescita.

De Benedetti dice: Fiat Auto è morta

L'Ingegnere: mi dispiace perché sono di Torino, ma non ha futuro

/ Roma

NIENTE FUTURO «A mio parere, e mi dispiace dirlo perché sono torinese, sono stato amministratore delegato della Fiat e sono legato a quell'azienda comunque, la Fiat Auto certo non ha più speranze nel suo futuro». Non lascia spazio all'ottimismo il giudizio di Carlo De Benedetti sulle prospettive del gruppo torinese. E la sua diagnosi chiama in causa tutto il sistema Paese, anche la politica.

La Fiat, afferma l'ingegnere in un'intervista a Rai Sat Extra, «va male perché è stata protetta. Tutto quello che è protetto, come togli la protezione, si prende la prima infezione che passa. E il protezionismo è stato il vero connubio, la vera tangente, in termini culturali e in termini di conseguenze deleterie, per il sistema industriale del Paese».

De Benedetti approfitta della conferenza stampa svolta per la presentazione dell'intervista anche per replicare a Jaki Elkann, che si era lamentato per alcuni giudizi espressi sul nonno Gianni Agnelli. «Sono state scritte parecchie stupidaggini e anche alcune ridicolaggini - ha detto De Benedetti, tornato pimpante dopo un lungo periodo di silenzio - È strano un Paese in cui non si può parlare di Mazzini. Giovanni Agnelli è un personaggio storico, con i suoi pregi e i suoi difetti. Un uomo è umano nei limiti in cui non è un'icona. Con Agnelli ho mantenuto per 40 anni rapporti di stima e di amicizia, anche dopo aver scritto in un libro i miei giudizi che qui ho ripetuto».

Riferendosi alla situazione economica dell'Italia, De Benedetti ha affermato che «è peggiore di quella percepita. Quello che mi preoccupa è l'economia reale, la cui situazione è molto più preoccupante di quella percepita dalla classe dirigente». «Mettere a posto i conti pubblici è molto complesso ma si sa come si fa. Quello che non si sa come fare è rimettere in moto l'economia reale» ha aggiunto sottolineando che l'Italia «deve trovare nuovi elementi di competitività e nuovi parametri per potersi misurare con gli altri paesi».

A Prodi De Benedetti riconosce «un merito storico», quello di averci portati nell'euro. «Con la situazione dei mercati di oggi, con la crisi che abbiamo avuto della Parmalat, se noi non fossimo nell'euro - ha sottolineato l'ingegnere - i nostri tassi di interesse sarebbero 2, 3 punti superiori a quelli che abbiamo oggi, ed essendo un paese che ha un indebitamento che è pari al 106% del pil, ogni punto di tasso in più sul nostro debito significa per lo meno un punto in più di tasse da pagare».

BREVI

Intel
Investe 400 milioni di dollari in una fabbrica in India

Intel, il più grande produttore mondiale di chip, pianifica di spendere più di 400 milioni di dollari per un impianto di collaudo e assemblaggio di chip in India. Intel produce infatti chip negli Stati Uniti, in Irlanda e in Israele, e poi li invia nelle sue sedi in Asia e Costa Rica per l'assemblaggio e il collaudo. In Asia però la società non ha ancora un impianto di manifattura completo, una mancanza che i dirigenti vorrebbero colmare. Le sedi potenziali potrebbero essere la città portuale di Madras, la capitale della tecnologia Bangalore, o il distretto industriale di Noida, vicino alla capitale. Intanto Nokia, il più grande produttore di telefonia mobile mondiale, ha annunciato che investirà 100-150 milioni di dollari per stabilire un impianto e un'unità produttiva di microtelefoni in India.

Assicurazioni
Isvap: l'Uni one Uk agisce senza autorizzazione

La denominazione «Uni one Uk Ltd» compagnia di cauzioni e fidejussioni con sede legale in Birmingham England ed uffici in via Marco Polo 80, 00154 Roma» non corrisponde ad alcuna compagnia autorizzata o comunque abilitata all'esercizio dell'attività assicurativa nel territorio italiano. Lo rende noto l'Isvap in seguito alle segnalazioni, giunte all'istituto, circa il rilascio per il territorio italiano di garanzie fidejussorie da parte della società indicata. L'Isvap «richiama pertanto l'attenzione degli utenti e degli intermediari sulla circostanza che l'eventuale stipula di polizze assicurative recanti l'intestazione sopra indicata comporterebbe per i contraenti l'insussistenza di una copertura assicurativa e per gli intermediari lo svolgimento di un'attività non consentita dalle vigenti disposizioni normative».

Eurozona
In calo nel primo trimestre la produzione nel settore edile

La produzione nel settore edile nel primo trimestre 2005 nell'eurozona è scesa del 2,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2004, il calo è dell'1,6% nell'Ue a 25. È il dato destagionalizzato diffuso da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue. Nel quarto trimestre 2004 il dato era rimasto stabile nell'eurozona ed era cresciuto dello 0,1% nell'Ue-25. Rispetto al primo trimestre del 2004, nel primo trimestre 2005 la produzione nel settore edile è invece calata del 3,8% in Europa e del 3,0% nell'Ue-25. Nel quarto trimestre 2004 il dato annuo era rispettivamente di -0,1% e +0,1%.

Meridiana
Nel 2004 bilancio in rosso Diminuiscono i ricavi e i passeggeri

L'assemblea degli azionisti di Meridiana ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2004. L'esercizio 2004 si è chiuso con una perdita netta pari a 13,9 milioni di euro (utile di 0,2 milioni nel 2003). Il totale dei ricavi ammonta a 344,7 milioni di euro, in diminuzione del 8,7% rispetto all'esercizio precedente (377,7 milioni), i passeggeri trasportati nel 2004 sono stati pari a 3.597.000 (-4,7% sul 2003). Sempre nella stessa seduta l'assemblea degli azionisti ha rinnovato il consiglio di amministrazione che rimarrà in carica per un anno.

26 e 27 Giugno 2005 - Elezioni per la Camera dei Deputati
Suppletive Collegio XI (Cinecittà, Don Bosco, Appio Claudio, Capannelle, Statuario, Villaggio Appio, Osteria del Curato)

L'UNIONE con Michele META

15 giugno incontro con **Massimo D'Alema**, Cinecittà2 ore 18.30

16 giugno assemblea con **Clemente Mastella**
Sala Consiliare X Municipio - Piazza di Cinecittà

16 giugno con **Augusto Battaglia** e **Lionello Cosentino** ore 21.00
presso il "Paradiso Terrestre", incontro con i medici e operatori sociosanitari

17 giugno incontro con i cittadini con **Giovanna Melandri** ore 11.30

17 giugno incontro con i cittadini con **Roberto Morassut**, alle ore 20.30 in Via Lemonia

18 giugno intervento di **Nicola Zingaretti**, concerto Piazza dei Consoli dalle ore 18.00 in poi

18 giugno comizio di **Carlo Leoni**, Festa de l'Unità Statuario ore 18.30

20 giugno incontro con i cittadini con **Piero Marrazzo**, Cinecittà2 ore 17.30

21 giugno incontro con **Massimo Brutti**, Mercati di via Bonfante e Appio Claudio ore 11.30

21 giugno incontro con **Francesco Rutelli**
Tennis club Garden - via delle Capannelle ore 18.30

21 giugno incontro con **Piero Fassino** ore 20.30
presso il "Paradiso Terrestre" partecipa **Mario de Luca**

22 giugno incontro con i cittadini con **Esterino Montino**

22 giugno incontro con **Goffredo Bettini**, Circolo Acquisanta ore 20.30

22 giugno Manifestazione con **Armando Cossutta**, piazza dei Consoli - ore 18.00

24 giugno chiusura della campagna elettorale con **Walter Veltroni**
Piazza S. Giovanni Bosco ore 20.00
Concerto di **RON**

Il 26 e 27 Giugno
Vota Michele META
Deputato a lavorare per te

